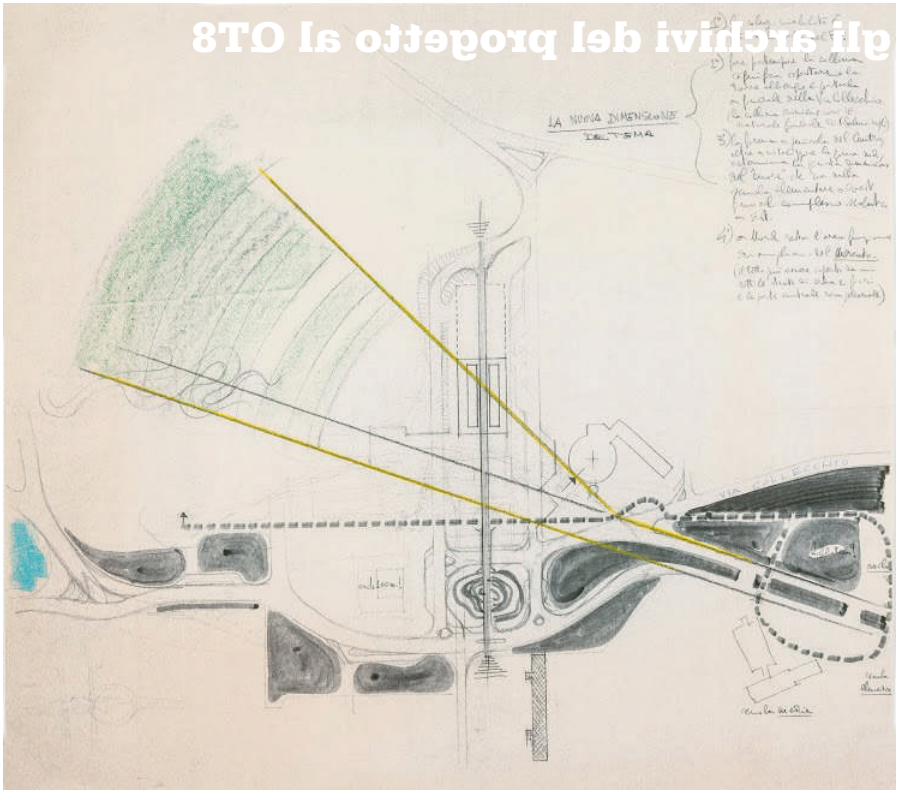
satellite /1



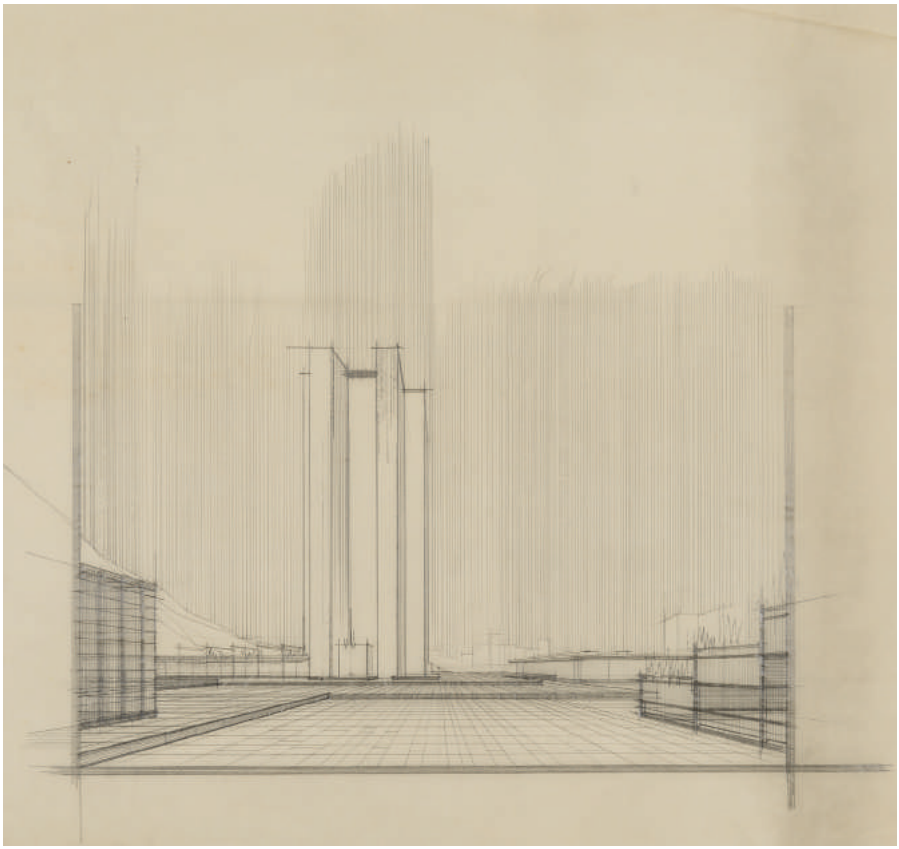
Fredi Drugman, Virgilio Vercelloni, Franco Buzzi Ceriani
Progetto di massima per il Centro Civico al QT8 (Milano), 1962-1965
Planimetria. La nuova dimensione del tema.
Schizzo, copia eliografica pastelli a cera, pennarello e penna, 64x57
AFD 44 c5-14 , CASVA gli archivi del progetto a Milano

satellite \1

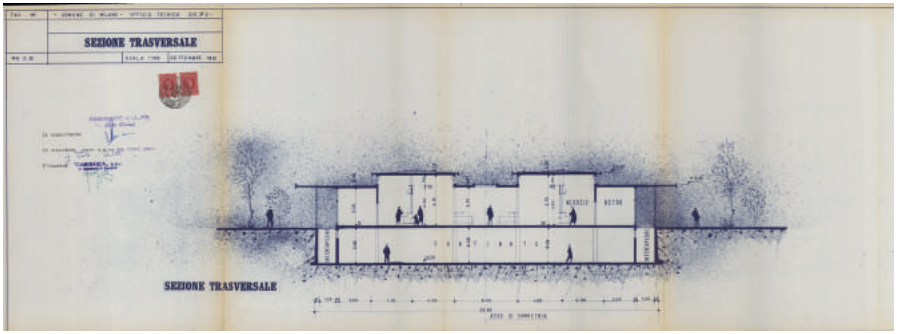
gli archivi del progetto al QT8

Gli archivi, accanto ai musei, formano una delle più importanti modalità che la nostra civiltà ha sviluppato per conservare le tracce dei progetti, delle intenzioni e delle relazioni che sottacciono alla realtà dell'oggi. L'archivio conserva i documenti senza volerli forzare in una storiografia data a priori ma, attraverso codici seriali, ne garantisce la reperibilità, l'accessibilità e la fruibilità, quale strumento di conoscenza del nostro passato. Nell'archivio si scrivono storie e tassonomie. Con i suoi muri di carta e la polimatericità dei suoi oggetti il CASVA è l'archivio del progetto a Milano. Conserva disegni, corrispondenze, modelli, prototipi che letti trasversalmente per argomenti e temi, danno evidenza del sistema di idee che ha prodotto la realtà e lo spazio in cui viviamo.Il tesoro di 200.000 documenti e materiali d'archivio, che il CASVA custodisce, testimonia la storia delle più significative esperienze di architettura, design e moda dal Novecento ad oggi. Tra gli archivi più noti basti qui citare quelli di Luciano Baldessari, Roberto Sambonet, Vittorio Gregotti e dello studio De Pas D'Urbino Lomazzi. Il CASVA, Centro di Alti Studi sulle Arti Visive, attualmente ospitato all'interno del Castello Sforzesco, è un Istituto culturale costituito nel 1999 dal Comune di Milano su Impulso di Zita Mosca Baldessari e per volontà di Alessandra Mottola Molfino. La potenzialità di ricerca, didattica, divulgazione culturale del suo patrimonio archivistico, varca i confini del territorio nazionale, ma è fortemente limitata nella fruizione in loco per la mancanza di uno spazio conforme alle possibilità di crescita dell'Istituto. Da qui la ricerca di una nuova sede e l'individuazione di una destinazione possibile nel QT8, quartiere al centro della sperimentazione architettonica del Novecento.Se Milano vede una forte concentrazione delle istituzioni culturali nelle sue cerchie più centrali, e le strutture nate negli ultimi anni contribuiscono a questa situazione, si assiste oggi, in controtendenza ad un processo di rivalutazione dei quartieri più periferici. Servizi, verde e qualità di vicinato hanno già convinto molti milanesi a vivere fuori dal centro storico. In questa dialettica, tra centro e quartieri abitativi, un particolare ruolo tocca al quartiere del QT8, già quartiere sperimentale costruito con un impianto verde e servizi solidi, estremamente amato dai propri

Fredi Drugman, Virgilio Vercelloni,
Franco Buzzi Ceriani
Progetto di massima per il Centro Civico al QT8
Prospettiva.
Matita su lucido 96x69
AFD 44 c5-01, CASVA gli archivi del progetto a Milano

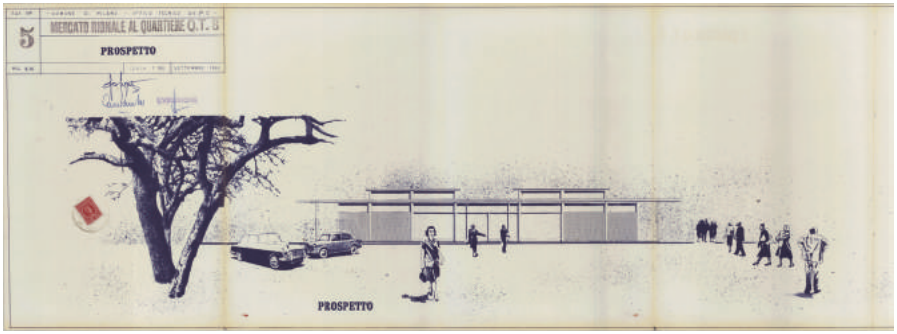


Ing. Carlo Aitelli, Ufficio Tecnico Comunale di Milano
Mercato rionale in piazza Santa Maria Nascente al QT8 (Milano), 1962
Sezione trasversale. Disegno tecnico, 94x31 Fascicolo 308_1968 LP-0004,
Cittadella degli Archivi del Comune di Milano



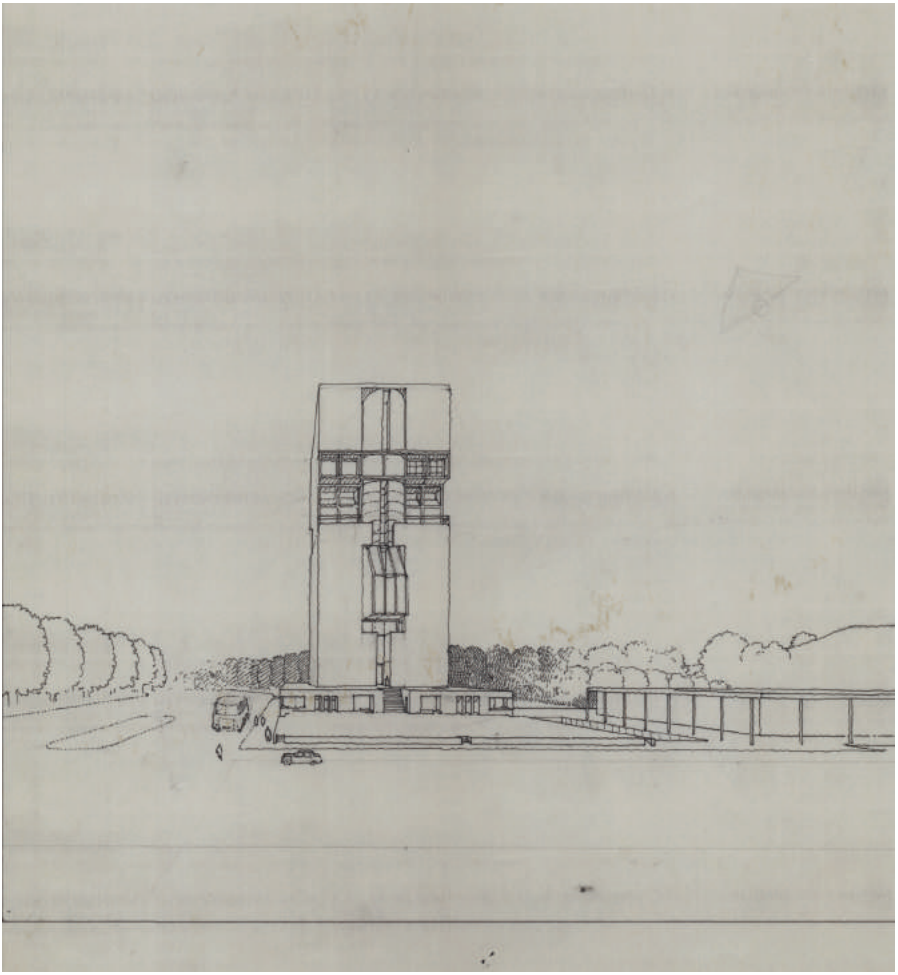
abitanti. Nasce storicamente come contropropposta alla città monocentrica, trova l'apporto di numerosi architetti dell'Avanguardia del dopoguerra, consolidando un modello ideale con tutti i pregi dei più rinomati insediamenti campione europei come il Weissenhof a Stoccarda o il Werkbund Siedlung di Vienna. Il QT8 costituisce ancora oggi un fortunato esempio di urbanistica e di progettualità moderna italiana, nonostante molte di quelle originarie premesse siano oggi diventate anacronistiche. L'idea di un quartiere sperimentale a Milano nasce nel primo dopoguerra e diventa concreta in occasione dell'Ottava Triennale di Milano, grazie all'iniziativa dell'architetto Piero Bottoni. A partire dal 1947, con la prima stesura del progetto, Bottoni procede nell'intento di realizzare a Milano un quartiere modello nel quale, a fianco della residenza, esplorata da numerosi architetti nelle sue tipologie più varie e innovative, trovino giusta collocazione e importanza il verde e i servizi necessari per fare del quartiere un vero e proprio brano di città autonomo, ma allo stesso tempo in grado di dialogare con il contesto circostante e con il tessuto edilizio preesistente. Nel corso degli anni tra il 1947 e il 1953 il progetto subisce alcune revisioni che però non modificano le previsioni di Bottoni per il Centro Civico che avrebbe dovuto sorgere alla base del Monte Stella in corrispondenza dell'attuale piazza Santa Maria Nascente. La versione del 1953 prevede una grande piastra pedonale porticata, in cui si innestano piazze ed edifici. In successive versioni gli edifici acquistano maggiore autonomia e sono disposti a ventaglio, in modo da aprire un cannocchiale verso il parco del Monte Stella, intorno a una piazza porticata. Il Centro Civico non viene mai realizzato e l'unica testimonianza di un luogo pubblico per la vita comunitaria dei cittadini del quartiere, come pensato da Bottoni, si realizza

Ing. Carlo Aitelli, Ufficio Tecnico Comunale di Milano
Mercato rionale in piazza Santa Maria Nascente al QT8 (Milano), 1962
Prospettiva. Disegno tecnico, 94x31 Fascicolo 308_1968 LP-0019,
Cittadella degli Archivi del Comune di Milano



nella presenza del mercato comunale coperto costruito in fregio a via Isernia. Il progetto è realizzato nel 1962 da Carlo Aitelli, ingegnere dell'Ufficio Tecnico Comunale, sulla base di un progetto di Bottoni documentato nel suo archivio al Politecnico di Milano (http://www.archiviobottoni.polimi.it). Successivamente un gruppo di architetti milanesi (Fredi Drugman, Franco Buzzi Ceriani e Virgilio Vercelloni) cercherà tra il 1962 e il 1965 di riavviare il progetto per il Centro Civico del quartiere, pensato come complesso di edifici interconnessi di cui avrebbe fatto parte anche il mercato comunale. La vicenda, ripresa nel 1982 dallo Studio Gregotti Associati che prevede un unico volume di servizi a torre e il disegno di un nuovo spazio urbano pubblico, non ha avuto seguito e l'edificio del mercato è a tutt'oggi l'unica parte realizzata. Il mercato comunale funzionò per numerosi anni con vicende alterne fino alla sua definitiva chiusura nel 2011. Da quel momento l'edificio è rimasto inutilizzato e in stato di abbandono, nonostante il tentativo dell'amministrazione comunale di riassegnarne gli spazi ai privati per avviare attività commerciali. La mostra indaga quindi la storia del quartiere attraverso il racconto delle sue trasformazioni e, in particolare, delle latenze che queste trasformazioni producono in quello che avrebbe dovuto essere il suo centro la cui valenza e forma è mutata nelle fasi progettuali del quartiere tra le soluzioni più diverse. Con queste variazioni si è modifica nel tempo la definizione urbana dell'area, così come il suo rapporto con il centro di Milano. Il centro del quartiere, come è infine stato realizzato si presenta oggi come una somma di servizi che hanno rinunciato al loro carattere "civico" integrale originario: solo una scuola, il mercato e la chiesa di Vico Magistretti con Mario Tedeschi, si aggregano attorno al vuoto lasciato dalle molte proposte che si sono susseguite. Le

Gregotti Associati (A Cagnardi, V. Gregotti, H. Matsui, P.Cerri)
P. Bogoni, R. Cattaneo, R. Cecchi, E Puglielli
Milano 19-14 . Torre per uffici e servizi pubblici al QT8 (Milano), 1982
Prospettiva.
China, matita e pennarello su lucido, 37x45
AVG 068-t1873-12bis, CASVA gli archivi del progetto a Milano



valenze simboliche della collettività si sono trasferite alla montagna di macerie, il Monte Stella. Interpellando il materiale d'archivio la mostra è l'occasione per riflettere sul futuro del CASVA al QT8, quartiere sperimentale della città moderna che è oggi diventato una pagina della storia dell'architettura e del presente di Milano, quella stessa pagina di cui trattano gli archivi del progetto. Partendo dalla sua concezione e dalla sua realizzazione sulle macerie della seconda guerra mondiale, la mostra ci conduce fino all'oggi, al progetto in fieri di insediare il CASVA nell'ex mercato del QT8. Cercare oggi una risposta per i problemi del QT8 significa misurare la distanza temporale tra le prime proposte ed i nostri tempi. L'archivio offre la possibilità di riempire la storia di questa latenza e fornisce possibili chiavi di accesso agli sviluppi futuri. Oltre ai fondi del CASVA (Vittorio Gregotti, Fredi Drugman, Virgilio Vercelloni) la mostra si avvale di materiali provenienti da altri archivi milanesi a testimonianza della rilevante presenza di istituti che si occupano di architettura a Milano. In particolare l'Archivio Piero Bottoni del Politecnico di Milano, la Fondazione Triennale - Biblioteca del Progetto Archivio Storico e Archivio Fotografico, la Fondazione Vico Magistretti, l'Archivio Storico Civico/Biblioteca Trivulziana e la Cittadella degli archivi del Comune di Milano, che conservano testimonianze importanti e originali delle realizzazioni per il quartiere. Da questo studio nasce la conferma della opportunità della scelta di fissare qui, al centro del QT8, nell'ex mercato, la nuova sede del CASVA come servizio alla comunità e nucleo di riferimento per la valorizzazione di tutto il ricco patrimonio architettonico e ambientale del quartiere. Con la chiusura del mercato il vulnus ha raggiunto dimensioni significative e solo la elevata qualità del contesto ed l'attiva partecipazione dei cittadini hanno arginato un rapido declino. Il manufatto che mostra nella sua realizzazione tutte le qualità del quartiere che lo circonda, non può essere riutilizzato secondo il suo scopo originale, e deve continuare a costituire un punto di riferimento per gli abitanti. La straordinaria convergenza culturale tra la mission del CASVA, ed un intero brano di città, pensato come esposizione delle ambizioni urbanistiche e architettoniche dell'immediato dopoguerra italiano, una situazione nella quale il 'contenuto' dell'archivio trova idealmente una così esplicita continuazione nel suo contesto, offre l'opportunità per Milano di guardare con nuove prospettive alle istituzioni culturali decentralizzate.
La legittimità e il bisogno degli archivi storici, spesso incompresi, trovano con questa collocazione una plausibilità invidiabile.

Maria Fratelli, Mariella Brenna,
Enrico Gianni, Lukas Janisch

Fredi Drugman, Virgilio Vercelloni, Franco Buzzi Ceriani
Progetto di massima per il Centro Civico al QT8 (Milano), 1962-1965
Fotografie documentazione stato di fatto.
Stampa su carta, 22x23
AFD 44 b80 f2-26_10, CASVA gli archivi del progetto a Milano

URBAN CENTER MILANO - Casva satellite/1
gli archivi del progetto al QT8
Galleria Vittorio Emanuele II
21 maggio - 6 luglio 2018

Mostra a cura di :
Maria Fratelli, Mariella Brenna,
Enrico Gianni, Lukas Janisch

CASVA SATELLITE / è un'iniziativa nata dalla collaborazione tra il CASVA gli archivi del progetto a Milano, il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e l'URBAN CENTER del Comune di Milano e realizzata nell'ambito del programma: "I fantasmi del Novecento".
Un sentito ringraziamento agli archivi che hanno condiviso questo progetto: Archivio Piero Bottoni del DAStU - Politecnico di Milano, la Fondazione Triennale Biblioteca del Progetto Archivio Storico e l'Archivio Fotografico, la Fondazione Vico Magistretti, l'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana di Milano e la Cittadella degli archivi del Comune di Milano; e a photoSHOWall per la produzione della mostra.

CASVA gli archivi del progetto a Milano
Servizio Case Museo e Progetti Speciali
Palazzo Reale, Piazza Duomo 12 - 20121 Milano.

www.casva.milanocastello.it
tel. 02 8845 4499

e-mail. c.bibliocasva@comune.milano.it

I FANTASMI DEL '900 /atto 1

casva
gli archivi del progetto a Milano

Milano
Urban Center

POLITECNICO
MILANO 1863

progetto grafico: Emiliano Biondelli, Fabio Casirati, Enrico Delitala